

Monte Casarola (scivolo nord-ovest) e Alpe di Succiso



Punto di partenza/arrivo: Succiso Nuovo, 988 m

Dislivello: 1000 m ca.

Durata complessiva: 5,10 h

Tempi parziali: Succiso Nuovo-Rifugio Rio Pascolo (1,20 h) ; Rifugio Rio Pascolo-Monte Casarola (1,25 h) ; Monte Casarola-Alpe di Succiso (45 min) ; Alpe di Succiso-Rifugio Rio Pascolo (50 min) ; Rifugio Rio Pascolo-Succiso Nuovo (50 min)

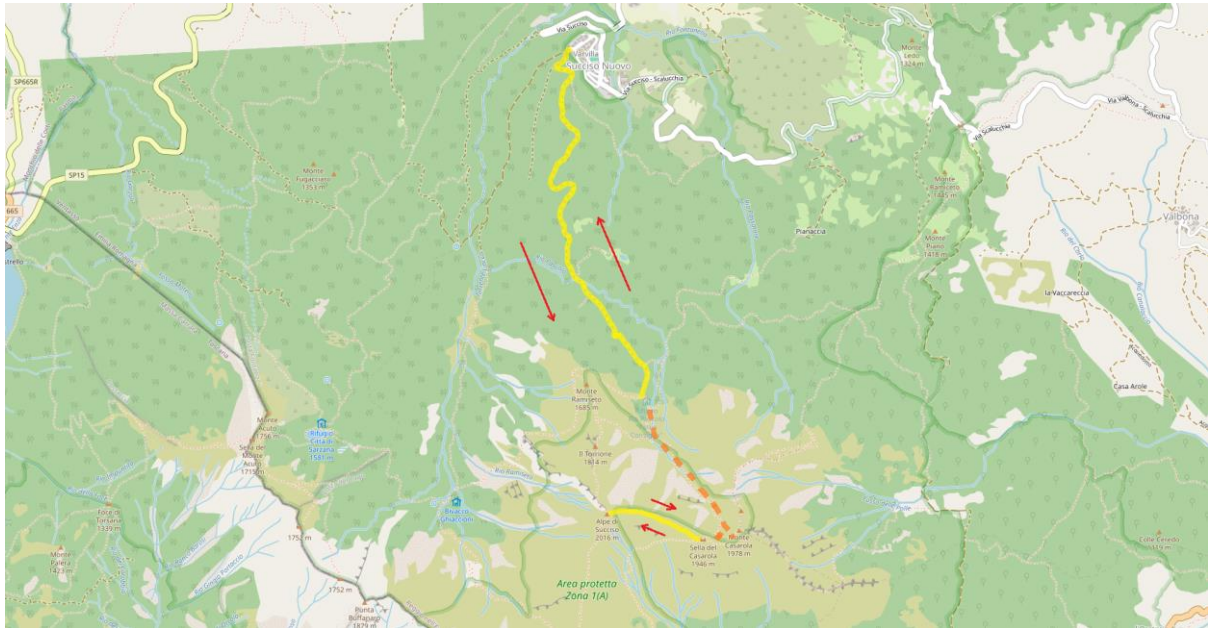
Difficoltà: F+ lo scivolo nord-ovest del Casarola; EEAI/F la risalita/discesa del vallone del Rio Pascolo e il crinale est dell'Alpe di Succiso; EAI la restante parte dell'itinerario

Attrezzatura: ramponi e due piccozze

Ultima verifica: febbraio 2023

Accesso stradale: Reggio Emilia-San Polo d'Enza-Vetto-Ramiseto-Castagneto-Cecciola. Parma-Langhirano-Pastorello-Lagrimone-Ranzano-Selvanizza-Taviano-Castagneto-Cecciola. Dopo quest'ultima località (il cui centro vero e proprio - molto interessante e meritevole di una visita - non si attraversa), s'imbocca a sinistra una stradina che conduce a Succiso Inferiore e di Mezzo.

Lasciata qui a sinistra la carrozzabile per Succiso Superiore, si prosegue dritto alla volta di Succiso Nuovo, parcheggiando l'auto nella parte superiore dell'abitato, a poca distanza dalla chiesa



Descrizione dell'itinerario

Grandiosa escursione invernale dal carattere alpinistico in una delle più spettacolari aeree dell'Appennino emiliano. Il giro va effettuato solo con neve ben assestata e in condizioni di ottima visibilità.

Imboccata, nei pressi della chiesa, una carrozza, al primo bivio si lascia a destra il segnavia n° 653 per i Ghiaccioni, dirigendosi invece verso il **Rifugio Rio Pascolo** (CAI n° 655). Si procede su piacevole percorso innevato solitamente ben battuto, andando ad attraversare un rio e optando per il tracciato di destra al bivio che si presenta in seguito (segnavia ottimamente posizionati). Più in alto si attraversa un'area di rado bosco trascurando a destra una traccia, fino a rientrare nella copertura boscosa e ignorare a sinistra, nel momento in cui si effettua una svolta, un altro percorso. Guadagnando quota in moderata pendenza, si esce più avanti in una panoramica area caratterizzata da cespugli di ginepro, attraversandola interamente e rientrando nella faggeta. Si continua lungamente sull'evidentissimo tracciato alternando ascese abbastanza ripide a tratti in cui si procede in lieve pendenza, gustando la piacevole armonia del silenzio che il bosco nella stagione invernale permette di percepire. Dopo una sezione pressoché pianeggiante, si penetra nella valletta formata dal **Rio Pascolo** e si scende brevemente onde varcarlo, riprendendo subito dopo a salire in modo progressivamente più sostenuto. Attraversato un rimboschimento a conifere, si volge a sinistra avanzando per un tratto in piano e in lieve salita verso sud-est nel contesto di una bella faggeta. Superato il bivio con il segnavia n° 669B, si cambia direzione onde intraprendere la piuttosto ripida salita finale alla volta del **Rifugio Rio Pascolo**, incontrando, una volta usciti dal bosco e a poca distanza dall'edificio, il bivio con il percorso n° 673A. Dal rifugio/bivacco (**1570 m**) si continua in direzione della parete nord-est dell'**Alpe di Succiso**, avendo come direttiva il solco formato dal **Rio Pascolo** (generalmente è presente una ben battuta traccia nevosa) e raggiungendo più in alto un primo ripiano. Attraversatolo, si sale in modo piuttosto erto tenendosi al centro del vallone,

guadagnando così un secondo ripiano delimitato a destra da caratteristiche lastre rocciose. Ripresa la salita, ci si tiene preferibilmente alla sinistra di una ripida sezione di pendio caratterizzata nella parte superiore da massi, raggiungendo in questo modo la base della parete nord-ovest del **Casarola**, bipartita da un evidente costone roccioso. Scegliendo la sezione destra del pendio (come ha fatto l'autore della relazione), si sale su pendenze via via più sostenute, avvicinandosi alla menzionata costa e ascendendo alla sua destra su magnifico scivolo nevoso. Il tratto successivo presenta un'inclinazione che oscilla intorno ai **40°**, decisamente continui e in ambiente severo ma di grande suggestione. Anche se nell'ultima parte la pendenza tende a scemare, l'attenzione non deve mai venire meno, in quanto (come è capitato al sottoscritto) è possibile trovare placche ghiacciate. Guadagnato il crinale sud-ovest del **Monte Casarola**, verso sinistra si conquista in breve la panoramichissima cima (**1978 m**), dalla quale, ripercorrendo l'ultimo tratto di dorsale e continuando lungo essa, si raggiunge agevolmente **Sella del Casarola (1946 m)**. Da qui s'incomincia a percorrere il crinale est dell'**Alpe di Succiso** dove si sviluppa quella che convenzionalmente è considerata la "normale" d'accesso alla cima in ambito invernale, non difficile e ancora di carattere escursionistico ma richiedente le dovute cautele. Assecondando una quasi sempre presente traccia nella neve, ci si tiene inizialmente nei pressi e a sinistra del filo di cresta, fino a lambirlo e seguirlo per un tratto. Nel momento in cui si aggira a sinistra una sezione rocciosa, volendo rimanere fedeli al percorso estivo, occorre risalire a destra un brevissimo ma ripido canalino erboso/roccioso, il quale potrebbe risultare, a causa dell'esposizione a sud, sguarnito di neve (in tal caso, è possibile continuare per un altro breve tratto in versante Secchia - quindi a sinistra del crinale - procedendo in traverso/obliquo su neve spesso non in buone condizioni). Ripresa la dorsale, la si segue senza difficoltà transitando nei pressi di una quota contraddistinta da un ometto, ammirando uno scenario che ha pochi eguali in fatto di suggestione e impatto visivo. Si avanza poi a saliscendi su crinale sempre facile ma in alcuni punti piuttosto aereo, aggirando più avanti, tenendosi a destra, dei blocchi rocciosi. Una sezione pressoché pianeggiante precede la risalita, abbastanza ripida ma facile, alla volta della sommità di un'anticima (grande piramide di sassi), raggiunta la quale si conquista in breve e senza difficoltà la vetta dell'**Alpe di Succiso, 2016 m**. Ritornati lungo lo stesso percorso a **Sella del Casarola**, s'incomincia la discesa del vallone del **Rio Pascolo**, piuttosto ripido nella sua sezione superiore e su neve che potrebbe risultare ghiacciata. Si perde inizialmente quota in obliquo verso destra in direzione degli scivoli nord-occidentali del **Casarola**, fino a raggiungerne la base e calarsi direttamente su regolare pendio nevoso, recuperando in questo modo le tracce lasciate durante l'avvicinamento.